



Prefettura di Milano
Ufficio Territoriale del Governo

Area V^a - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico

**PIANO DI INTERVENTO PER LA MESSA IN
SICUREZZA IN CASO DI RINVENIMENTO O DI
SOSPETTO DI PRESENZA DI SORGENTI ORFANE
NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MILANO**

Edizione 2008



Il Prefetto della Provincia di Milano

Prot. n. 10.4/3/1988 05067

AREA V – PROTEZIONE CIVILE

VISTO l'art. 14 del D. L.vo 6 febbraio 2007, n. 52 che attribuisce al Prefetto il compito di predisporre schemi di piano di intervento tipo per la messa in sicurezza in caso di rinvenimento o di sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della provincia;

PRESO ATTO delle valutazioni fornite dai diversi Enti coinvolti nella gestione di una possibile emergenza in materia, al fine di definire e razionalizzare le procedure d'intervento, nonché delle osservazioni formulate nel corso della riunione, in data 11 dicembre 2008, nella quale è stato condiviso il presente piano di intervento;

VISTO l'art. 14, comma 1, della legge 24 febbraio 1992, n. 225, recante "Istituzione del servizio nazionale della protezione civile" relativo alle "competenze del prefetto";

VISTO il D. L.vo n. 230/1995, recante "Attuazione delle direttive 96/29/EURATOM in materia di protezione sanitaria della popolazione e dei lavoratori contro i rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti";

VISTO il decreto legislativo n. 52 del 6 febbraio 2007 sul controllo delle sorgenti radioattive sigillate ad alta attività e delle cosiddette "sorgenti orfane", in attuazione della direttive del Consiglio 2003/122/EURATOM, emanata il 2 dicembre 2003;

D E C R E T A

E' approvato il presente piano denominato

“PIANO DI INTERVENTO PER LA MESSA IN SICUREZZA IN CASO DI RINVENIMENTO O DI SOSPETTO DI PRESENZA DI SORGENTI ORFANE NEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI MILANO”.

Milano, 12 dicembre 2008

IL PREFETTO
(Lombardi)

II

ELENCO DI DISTRIBUZIONE

- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento di Protezione Civile	ROMA
- Ministero dell'Interno:	
• Gabinetto	
• Dipartimento dei Vigili del Fuoco del soccorso pubblico e della difesa civile – Direzione centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico	
• Dipartimento della Pubblica Sicurezza	ROMA
- Ministero dell'Ambiente, della Tutela del territorio e del Mare	ROMA
- Ministero del Lavoro, Salute e Politiche Sociali	ROMA
- Regione Lombardia - Presidenza della Giunta Regionale	MILANO
- Provincia di Milano – Presidenza	MILANO
- ISPRA	ROMA
- ENEA	ROMA
- SO.G.I.N.	ROMA
- Direzione Regionale Lombardia Vigili del Fuoco	MILANO
- Questura	MILANO
- Comando Provinciale Carabinieri	MILANO
- Comando Provinciale Guardia di Finanza	MILANO
- Comando Provinciale Corpo Forestale dello Stato	MILANO
- Sezione Polizia Stradale	MILANO
- Comando Provinciale VV.F.	MILANO
- Direzione Provinciale del Lavoro	MILANO
- COMUNI della Provincia di Milano	LORO SEDI
- ARPA LOMBARDIA	
• Dipartimento di Milano	MILANO
• Dipartimento di Monza e Brianza	MONZA
- Autorità Aeroportuale	MILANO
- Azienda Sanitaria Locale CITTA' DI MILANO	
- Azienda Sanitaria Locale DELLA PROVINCIA DI MILANO 1	
- Azienda Sanitaria Locale DELLA PROVINCIA DI MILANO 2	
- Azienda Sanitaria Locale DELLA PROVINCIA DI MILANO 3	
• Direzione Sanitaria	
• Dipartimento di Prevenzione Medico	LORO SEDI
- Direzione Servizio Urgenza ed Emergenza - 118	MILANO
- S.S.Um 118	MONZA
- Azienda Ospedaliera Niguarda	MILANO
- COMANDO GRUPPO CARABINIERI TUTELA AMBIENTE	ROMA

III

DEFINIZIONI

DETENTORE	<i>Persona fisica o giuridica che detiene una sorgente o ha comunque una disponibilità di una sorgente ai sensi delle disposizioni della legge n. 1860/1962 e del D. L.vo n. 230/1995; nella definizione rientrano, tra l'altro, il fabbricante, il fornitore e l'utilizzatore di sorgenti, ma ad esclusione degli impianti riconosciuti; quando il detentore è una persona giuridica, ai fini sanzionatori si intende la persona fisica che ne ha la rappresentanza legale.</i>
ESPERTO QUALIFICATO	<i>Persona che possiede le cognizioni e l'addestramento necessari sia per effettuare misurazioni, esami, verifiche o valutazioni di carattere fisico, tecnico o radiotossicologico, sia per assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi di protezione, sia per fornire tutte le altre indicazioni e formulare provvedimenti atti a garantire la sorveglianza fisica della protezione dei lavoratori e della popolazione. La sua qualificazione è riconosciuta secondo le procedure stabilite nel D. L.vo n. 230/1995.</i>
SECURITY	<i>Sicurezza/protezione. Messa in sicurezza della sorgente e cioè adozione di tutte le misure necessarie per assicurare la protezione, ai fini della pubblica incolumità, della popolazione e dei beni dai rischi di esposizione alle radiazioni ionizzanti.</i>
SORGENTE DI RADIAZIONI	<i>Apparecchio generatore di radiazioni ionizzanti (macchina radiogena) o materia radioattiva, ancorché contenuta in apparecchiature o dispositivi in genere, dei quali, ai fini della radioprotezione, non si può trascurare l'attività o la concentrazione di radionuclidi o l'emissione di radiazioni.</i>
SORGENTE DISMESSA	<i>Sorgente non più utilizzata, né destinata ad essere utilizzata per la pratica per cui è stata concessa l'autorizzazione.</i>
SORGENTE ORFANA	<i>Sorgente sigillata la cui attività è superiore, al momento della sua scoperta, alla soglia stabilita nella tabella VII – I dell'allegato VII del D. L.vo n.230/1995, e che non è sottoposta a controlli da parte delle autorità o perché non lo è mai stata o perché è stata abbandonata, smarrita, collocata in un luogo errato, sottratta illecitamente al detentore o trasferita ad un nuovo detentore non autorizzato ai sensi del citato decreto legislativo ovvero senza che il destinatario sia stato informato.</i>
SORGENTE SIGILLATA	<i>Sorgente formata da materie radioattive solidamente incorporate in materie solide e di fatto inattive, o sigillate in un involucro inattivo che presenti una resistenza sufficiente per evitare, in condizioni normali di impiego, dispersione di materie radioattive superiore ai valori stabiliti dalle norme di buona tecnica applicabili; la definizione comprende, se del caso, la capsula che racchiude il materiale radioattivo come parte integrante della sorgente.</i>

IV

INDICE

PREMESSA	7
1. PARTE GENERALE	9
1.1 Casi di attivazione del piano d'intervento	9
1.2 Azioni da parte dei soggetti che rinvergono sorgenti orfane	10
1.3 Azioni preventive	10
1.3.1 Procedure preventive e Protocolli di attivazione: aziende dotate di mezzi per la rilevazione della radioattività nei materiali	10
1.3.2 Procedure preventive e Protocolli di attivazione: ambito aeroportuale	11
2. SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO	12
2.1 Attivazione del sistema di comando e controllo	12
2.1.1 Ritrovamento per cui si possa configurare pericolo per la pubblica e privata incolumità	12
2.1.2 Ritrovamento per cui si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità	13
2.2 Prefetto	13
3. ORGANIZZAZIONE DEI SOCCORSI – STRUTTURE OPERATIVE NELL'AREA D'INTERVENTO	14
3.1 Vigili del Fuoco	14
3.2 ARPA	14
3.3 Servizio sanitario	15
3.4 Forze dell'Ordine	15
3.5 Autorità aeroportuale	15
4. PROSPETTI DELLE AZIONI DI COMPETENZA DEI SINGOLI ENTI	
4.1 Prospetto A	16
4.2 Prospetto B	17

ALLEGATI

Allegato A - Documentazione cartografica della provincia di Milano in scala 1:200.000	18
Allegato B – Elenco numeri telefonici	20

PREMESSA

Con il decreto legislativo n. 52 del 6 febbraio 2007, nel seguito citato come “decreto”, si è data nuova disciplina al regime di controllo delle sorgenti radioattive cosiddette “orfane”, definite (art.2, comma 1, lettera c)) come sorgenti sigillate la cui attività al momento della scoperta sia superiore alla soglia stabilita nella tabella VII - I dell'allegato VII del D. Lgs. 230/95 e s.m.i. e che non siano sottoposte a controlli da parte delle autorità perché non lo sono mai state, o perché siano state abbandonate, smarrite, collocate in luogo errato, sottratte illecitamente al detentore o trasferite a nuovo detentore non autorizzato ai sensi dello stesso decreto o senza che il destinatario ne sia stato informato.

I suddetti detentori, in base alla definizione di sorgente orfana, possono essere identificati in:

- ditte che esercitino attività previste dal D. Lgs 230/95 e che detengano le sorgenti senza averle correttamente denunciate. Tali soggetti dovrebbero disporre di un esperto qualificato che curi gli adempimenti necessari;
- ditte o privati che esercitino attività diverse da quelle previste dal D. Lgs 230/95 e che detengano le sorgenti come eredità di attività trascorse sia in modo consapevole che inconsapevole, senza averle correttamente denunciate. Tali soggetti non disporranno in via ordinaria di un esperto qualificato che curi gli adempimenti necessari;
- ditte che esercitino le attività previste all'art. 157 del D. Lgs 230/95 e che rinverano le sorgenti durante i controlli dei carichi in ingresso. Tali soggetti dovrebbero disporre di un esperto qualificato che curi gli adempimenti necessari e dovrebbero disporre di procedure di intervento per la gestione dei ritrovamenti;
- impianti di trattamento di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di cui al decreto legislativo 25 luglio 2005 n. 151, per cui è previsto il controllo radiometrico del materiale in ingresso. Tali soggetti dovrebbero disporre di un esperto qualificato e di procedure di intervento per la gestione dei ritrovamenti;
- impianti che, pur in assenza di uno specifico obbligo di legge, effettuano il controllo radiometrico del materiale in ingresso (ad esempio impianti di trattamento dei rifiuti urbani, termovalorizzatori, etc.). Tali soggetti dovrebbero disporre di un esperto qualificato e di procedure di intervento per la gestione dei ritrovamenti;
- soggetti nelle cui proprietà siano state abbandonate sorgenti radioattive da terzi.

Si potranno di conseguenza avere degli scenari ben diversi tra loro spaziando, a titolo di esempio, dalla ditta importatrice di rottami metallici con una casistica già consolidata di ritrovamenti, all'amministratore di un condominio sul cui tetto si riconosca un parafulmine radioattivo, fino alla sorgente abbandonata da ignoti in uno spazio pubblico. Inoltre potranno essere utilizzate procedure di gestione diverse per i ritrovamenti presso soggetti che eseguono ordinariamente il controllo della radioattività nei carichi in ingresso, per i quali dovrebbero essere state definite preventivamente ed essere disponibili procedure di gestione degli allarmi.

Da rimarcare che la norma prevede procedure diversificate a seconda delle modalità di emersione della sorgente. In particolare, si differenzia il caso in cui il Prefetto potrà disporre che la sorgente orfana, introdotta in Italia da soggetti con sede o stabile organizzazione fuori dal territorio italiano, sia rinviata al soggetto responsabile dell'invio del carico stesso in Italia (come esplicitamente previsto dall'art. 14, comma 4, del D. Lgs 52/07 per i carichi di rottami metallici o altri materiali metallici di risulta), e gli altri rinvenimenti, per i quali è prevista la messa in sicurezza avvalendosi ove necessario del C. N. VV. F., dell'ARPA, del S.S.N. e, per i profili di competenza, delle Direzioni provinciali del lavoro.

In tutti i casi si può comunque prefigurare la necessità di una messa in sicurezza provvisoria, da effettuarsi da parte del soggetto responsabile della sorgente, da attuare fino alla spedizione della sorgente al soggetto responsabile dell'invio o alla dismissal e smaltimento. Ciò comporta la necessità di affiancare alle considerazioni in ordine alla sicurezza, intesa come radioprotezione, anche quelle relative alla sicurezza legata all'accessibilità della sorgente, alla possibilità di sottrazione, e tutto ciò che comunemente viene definito come "security".

Su questo versante risulta indispensabile che al Prefetto vengano fornite le informazioni necessarie per la messa in atto, anche attraverso le Forze di Polizia, delle misure ritenute idonee alla conservazione in sicurezza della sorgente fino al suo smaltimento.

In ordine agli artt. 22 (sanzioni penali) e 23 (sanzioni amministrative) del decreto, e per quanto riguarda gli obblighi legati alle procedure di polizia giudiziaria, ferme restando le competenze degli organi di P.G. presenti sul posto, in ordine alla comunicazione all'Autorità Giudiziaria di eventuali reati rilevati, si rimanda, per la definizione degli organi incaricati della vigilanza, all'art. 59 (tutela dei lavoratori) del D. Lgs. 230/95, ed all'art. 97 (tutela della popolazione) dello stesso decreto.

1. PARTE GENERALE

Il piano d'intervento si attua nel caso di rinvenimento di sorgente orfana, così come definita all'art. 2, comma c) del D.Lgs. 6 febbraio 2007, n. 52.

Le azioni di cui al presente piano d'intervento sono rivolte alla messa in sicurezza delle sorgenti, fino alla dismissione/smaltimento o alla restituzione al soggetto responsabile dell'invio. Ciò vale in particolare per il rinvenimento di sorgenti che siano state introdotte in Italia da soggetti con sede o stabile organizzazione fuori dal territorio italiano, per le quali i Vigili del Fuoco, l'ARPA e le Aziende Sanitarie Locali forniranno al Prefetto, per le parti di rispettiva competenza, le informazioni necessarie per decidere in ordine alla rispedizione al soggetto responsabile dell'invio in Italia della/e sorgente/i, del carico o di parte di esso.

Per le eventuali azioni di messa in sicurezza, bonifica, smaltimento che si dovessero rendere necessarie si provvederà d'intesa con le Amministrazioni competenti in materia.

1.1. Casi di attivazione del piano di intervento

L'attivazione del piano è susseguente agli eventi di seguito riportati:

- 1 comunicazione da parte di detentore non autorizzato che non intenda utilizzare la sorgente nella propria pratica (art. 13, comma 4);
- 2 rinvenimento o sospetto di presenza di sorgenti orfane nel territorio della provincia (art. 14, comma 1);
- 3 rinvenimento di sorgenti orfane a seguito di misure radiometriche nei carichi di rottami o altri materiali metallici di risulta, sia che siano introdotti in Italia da soggetti con sede o stabile organizzazione fuori dal territorio italiano (art. 14, comma 4), sia che siano di provenienza nazionale;
- 4 rinvenimento di sorgenti orfane a seguito di misure radiometriche nei carichi in ingresso agli impianti di trattamento di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) di cui al decreto legislativo 25 luglio 2005 n. 151;
- 5 rinvenimento di sorgenti orfane nei carichi in ingresso ad impianti che, pur in assenza di uno specifico obbligo di legge, effettuano il controllo radiometrico del materiale in ingresso (ad esempio impianti di trattamento dei rifiuti urbani, termovalorizzatori, etc.).

1.2. Azioni da parte dei soggetti che rinvergono sorgenti orfane

I soggetti che riconoscono la presenza di sorgenti orfane allertano in tempi rapidi i vari attori della gestione dell'emergenza.

In ogni caso dovranno essere informati:

- i Vigili del Fuoco, che ove necessario effettueranno i primi interventi di messa in sicurezza;
- l'ARPA per le eventuali valutazioni di radioprotezione più approfondite e la definitiva messa in sicurezza;
- l'Azienda Sanitaria Locale per ciò che riguarda la valutazione dei rischi per le persone;
- la componente sanitaria (118), che interverrà in presenza di persone colpite o contaminate;
- le Forze di Polizia che interverranno allo scopo di interdire l'accesso a determinati spazi ovvero in ordine alla viabilità od alla security.
- Il Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente per l'attività di competenza
- Il Sindaco del Comune ove è stata rinvenuta la sorgente per le attività di competenza ed in particolare per gli aspetti connessi alla messa in sicurezza definitiva della sorgente orfana medesima

1.3. Azioni preventive

1.3.1. Procedure preventive e Protocolli di attivazione: aziende dotate di mezzi per la rilevazione della radioattività nei materiali

Le Aziende nelle quali sono operativi sistemi per la rilevazione della radioattività nei materiali dovranno dotarsi di procedure di emergenza e di gestione degli allarmi diversificate in funzione del rischio. E' opportuno che tali protocolli siano concordati con il C.N.VV.F., l'ARPA e l'Azienda Sanitaria Locale, in coordinamento. Essi dovranno prevedere, nei casi in cui non si possa escludere un pericolo per la pubblica e privata incolumità, l'attivazione immediata dei Vigili del Fuoco, dell'ARPA e della ASL.

Sarà sempre effettuata la comunicazione agli organi competenti del ritrovamento e delle operazioni effettuate per la messa in sicurezza del materiale entro le 24 ore dal ritrovamento. In caso di intervento l'ARPA, la ASL e la Direzione Provinciale del lavoro potranno svolgere azione di indirizzo e sorveglianza sull'operato dell'esperto qualificato a maggior tutela dei lavoratori e della popolazione in generale.

ARPA e Vigili del Fuoco opereranno in stretta cooperazione ed integrazione operativa in virtù di conoscenze, mezzi tecnici od attrezzature specifiche che si rendessero necessari per la messa in sicurezza della sorgente.

1.3.2. Procedure preventive e Protocolli di attivazione: ambito aeroportuale

In caso di rinvenimento all'interno dell'ambito aeroportuale, dovrà essere avvisata l'Autorità Aeroportuale che si dota di procedure di emergenza e di gestione degli allarmi; oltre al coordinamento delle azioni da effettuare in supporto al C.N.VV.F. ed all'ARPA, e ferme restando le competenze in capo ai predetti organi, l'Autorità Aeroportuale, per la parte di competenza, emanerà eventuali ordinanze di interdizione di specchi aerei od ambiti demaniali aeroportuali al fine di garantire la sicurezza e la pubblica incolumità.

In particolare, in caso di rinvenimento su carico sbarcato da aeromobile, dovranno essere prese in considerazione anche le eventuali attività di monitoraggio dell'aeromobile e del relativo personale imbarcato e degli eventuali passeggeri.

2. SISTEMA DI COMANDO E CONTROLLO

Il sistema di comando e controllo individua le strutture decisionali interessate alla gestione dell'emergenza ed i rapporti intercorrenti tra loro e con le diverse strutture operative, evidenziando le attribuzioni di competenze e di responsabilità in seno agli organi decisionali.

In particolare, la struttura di coordinamento locale fa capo al Prefetto.

2.1. Attivazione del Sistema di comando e controllo

Il punto di partenza per l'attivazione del sistema di comando e controllo potrà essere diversificato a seconda che si tratti di una situazione che possa o meno escludere la possibilità di pericolo per la pubblica e privata incolumità.

2.1.1. Ritrovamento per cui si possa configurare pericolo per la pubblica e privata incolumità

Le persone direttamente interessate o i testimoni del ritrovamento attiveranno il sistema di risposta all'emergenza mediante i numeri di emergenza 112, 113, 115, 118

La sala operativa che per prima riceve l'informazione sull'evento, oltre ad avviare le proprie procedure interne, informa la sala operativa dei Vigili del Fuoco (115) che provvederà, qualora l'evento non si risolva in un falso allarme:

- ad informare il Prefetto competente per territorio;
- ad allertare l'ARPA;
- ad allertare l'Autorità aeroportuale nel caso in cui l'evento si verifichi in ambito aeroportuale;
- a comunicare l'accaduto all'ASL, Dipartimento di Prevenzione Medico;
- ad allertare gli altri enti coinvolti nel piano (Autorità Aeroportuale, Forze dell'Ordine, personale sanitario 118) quando si prefigurino profili di competenza.

2.1.2. Ritrovamento per il quale si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità

Questo caso si risolve nelle situazioni in cui la sorgente sia rinvenuta nel corso dei controlli radiometrici effettuati da un esperto qualificato o comunque sotto le sue direttive.

Il soggetto responsabile del ritrovamento informerà direttamente i Vigili del Fuoco, l'ARPA e la ASL, Dipartimento di Prevenzione Medico, comunicando tutte le informazioni disponibili e le azioni messe in atto per la gestione dell'evento. Gli enti destinatari di tale comunicazione, esaminata la situazione, valuteranno le azioni da intraprendere.

I Vigili del Fuoco provvederanno ad informare il Prefetto del ritrovamento.

Qualora, a seguito di una rivalutazione dello scenario si debba presupporre che le premesse alla base di questo punto siano venute meno, si attiverà immediatamente la procedura di cui al punto 4.1.1.

2.2. Prefetto

Il Prefetto, ricevuta l'informazione dell'evento, nel caso in cui non si possa escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità:

- attiva il presente piano;
- gestisce, se del caso, anche attraverso il sindaco competente, l'informazione alla popolazione ed i rapporti con i mezzi di comunicazione a livello locale;
- assume decisioni in merito all'opportunità di prendere le precauzioni e le contromisure per la protezione della popolazione;
- decide in merito alla restituzione parziale o totale dei carichi ove siano presenti sorgenti orfane al soggetto responsabile dell'invio.

3. ORGANIZZAZIONE DEI SOCCORSI - STRUTTURE OPERATIVE NELL'AREA DI INTERVENTO

3.1. Vigili del Fuoco

Il responsabile dei VV.F. effettua i primi interventi di soccorso tecnico urgente in loco.

Attraverso le proprie squadre idoneamente protette, provvede a:

- effettuare la rilevazione di irraggiamento e della contaminazione radioattiva dell'area interessata;
- delimitare l'area di potenziale pericolo, secondo le procedure in atto nel C.N. VV. F.;
- eseguire gli interventi finalizzati alla tutela della popolazione e dei beni dalle sostanze pericolose (individuazione, confinamento, ecc.);
- collaborare con i tecnici dell'ARPA per la messa in sicurezza della sorgente;
- riferire al Prefetto sulla necessità di porre in atto eventuali azioni di security;
- effettuare i primi accertamenti ed azioni di P.G. riferendone all'Autorità Giudiziaria.

3.2. ARPA

L'ARPA, mediante i propri tecnici specializzati nel settore radiologico, provvede a:

- stabilire le misure di radioprotezione da adottare, ovvero verificare le misure stabilite dall'esperto qualificato della ditta qualora presente;
- fornire consulenza ed assistenza tecnica specialistica agli esercenti attività non soggette alle disposizioni di radioprotezione recate dal D. Lgs. 230/95 e s. m. i.;
- effettuare la valutazione della radioattività ambientale;
- collaborare alle attività di messa in sicurezza della sorgente orfana, ovvero sovrintendere alle operazioni svolte sotto la responsabilità dell'esperto qualificato della ditta, qualora presente;
- fornire al Prefetto le valutazioni rivolte all'adozione dei provvedimenti di restituzione parziale o totale del carico al soggetto responsabile dell'invio.

3.3. Servizio Sanitario

Il personale del servizio sanitario:

- effettua le azioni di decontaminazione e soccorso sanitario di eventuali persone colpite (118);
- interviene per gli aspetti di sanità pubblica, sia per quanto riguarda la salubrità dei luoghi di lavoro che l'esposizione della popolazione (Azienda Sanitaria Locale - Dipartimento di Prevenzione Medico);
- allerta gli ospedali di riferimento per le emergenze radiologiche (per la provincia di Milano, l'A.O. Niguarda).

3.4. Forze dell'Ordine

Gli operatori delle Forze dell'Ordine:

- nel caso di intervento in area aperta curano gli aspetti relativi alla viabilità ed all'interdizione dell'accesso al personale non autorizzato;
- qualora interessati dal Prefetto, effettuano le azioni transitorie, relative alla security nei confronti della sorgente orfana.

3.5. Autorità Aeroportuale

L'Autorità aeroportuale mediante i propri mezzi e personale provvede a:

- fornire il supporto necessario al C. N. VV. F. ed all'ARPA al fine di agevolare le operazioni di monitoraggio e messa in sicurezza dell'area interessata dalla presenza della sorgente orfana;
- coordinare la sorveglianza di ambiti demaniali e di specchi aerei e contigui nel caso si renda necessario estendere l'area di potenziale pericolo anche sulle unità presenti in aeroporto;
- effettuare l'eventuale decentramento degli aeromobili che si trovano all'interno dell'area di potenziale pericolo;
- effettuare, per quanto di competenza, le opportune attività di indagine di P.G. al fine di riferire alla competente Autorità Giudiziaria.

4. PROSPETTI

4.1 Prospetto A

Sequenza delle azioni nel caso il ritrovamento avvenga in circostanze in cui non è prevedibile la presenza di materie radioattive, oppure nei casi in cui è prevedibile la presenza di materie radioattive (es.: presso impianti dotati di sistemi per il controllo radiometrico del materiale in ingresso) ma non si può escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità.

AZIONI	ATTORE	DESTINATARIO
Comunicazione di presenza/ /sospetto di sorgente orfana	Chiunque	Sala operativa 112/113/115
Comunicazione alla S.O. 115	Prima S.O. allertata	Sala operativa 115
Comunicazione a: ARPA, Prefettura - UTG, eventuali altri enti	Sala operativa 115	ARPA, Prefettura – UTG, 113/118, Autorità di P.S., Comando Carabinieri Tutela Ambiente, ASL–Dip.to Prevenzione Medico
Primi interventi di soccorso tecnico urgente	Comandante Prov.le Vigili del Fuoco	
Soccorso sanitario, decontaminazione	Servizio 118	Eventuali persone colpite
Valutazione della radioattività ambientale, misure di radioprotezione	ARPA	
Valutazioni in merito ad eventuali conseguenze sulla salute pubblica e sulla salubrità dei luoghi di lavoro	ASL – Dipartimento Prevenzione Medico	Sindaco, datore di lavoro per i luoghi di lavoro
Viabilità e controllo accessi in aree aperte	Forze dell'Ordine	
Collaborazione messa in sicurezza della sorgente e dei luoghi	ARPA, VVF	
Valutazione finalizzata alla restituzione al soggetto responsabile dell'invio (in particolare, provvedimenti ex art. 14, comma 4 D.L.vo 52/07)	Prefettura/UTG	Detentore non autorizzato
Smaltimento/dismissione della sorgente	Detentore non autorizzato, responsabile dei luoghi	
Adempimenti di P.G.	Comandante Prov.le Vigili del Fuoco, Organi di cui agli artt. 59 e 97 D. Lgs. 230/95 e s. m. i .., Comando CC Tutela Ambiente	Autorità giudiziaria
Determinazioni finali in ordine alla security	Prefetto, Questore	Detentore non autorizzato, responsabile dei luoghi

4.2 Prospetto B

Sequenza delle azioni nel caso il ritrovamento avvenga in circostanze in cui è prevedibile la presenza di materie radioattive (es.: presso impianti dotati di sistemi per il controllo radiometrico del materiale in ingresso) e si può escludere pericolo per la pubblica e privata incolumità.

AZIONI	ATTORE	DESTINATARIO
Comunicazione di presenza/ sospetto sorgente orfana	Azienda	Autorità di Pubblica Sicurezza, ARPA, C.N.VV.F., ASL - Dipartimento di Prevenzione Medico
Valutazione della radioattività ambientale, misure di radioprotezione	Esperto qualificato per conto dell'Azienda	
Consulenza specialistica sull'intervento, verifica delle misure di radioprotezione	ARPA, ASL, Direzione Provinciale del Lavoro per gli aspetti di competenza	Azienda, che si avvale dell'esperto qualificato
Collaborazione alla messa in sicurezza della sorgente e dei luoghi	ARPA, VVF	Azienda, che si avvale dell'esperto qualificato
Smaltimento/dismissione della sorgente	Azienda	
Valutazione finalizzata alla restituzione al soggetto responsabile dell'invio (in particolare per provvedimenti di cui all'art. 14, comma 4 D.L.vo 52/07)	Prefettura/UTG	Azienda
Adempimenti di P.G.	Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco, Organi di cui agli artt. 59 e 97 del D. Lgs. 230/95 e s. m. i., Comando CC Tutela Ambiente	Autorità giudiziaria
Determinazioni finali in ordine alla security	Prefetto, Questore,	Detentore non autorizzato, responsabile dei luoghi

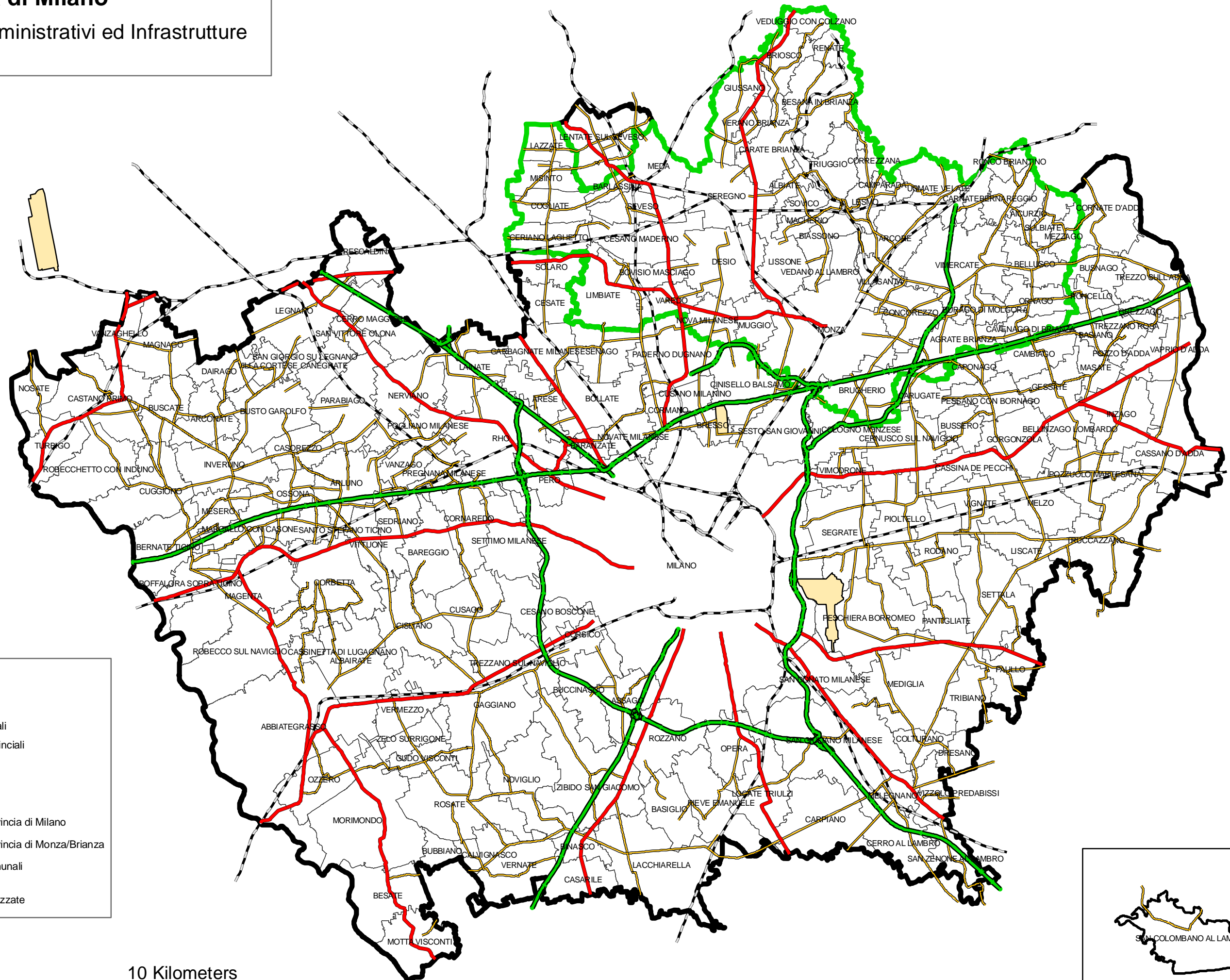
ALLEGATO A

**Documentazione cartografica della provincia di Milano in scala
1:200.000**

Provincia di Milano

Confini Amministrativi ed Infrastrutture

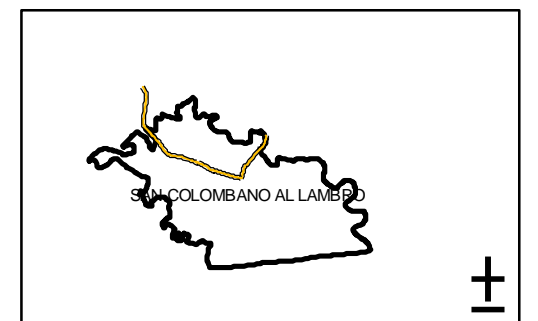
Scala 1:200.000



Legenda

- autostrade
- Strade Statali
- Strade Provinciali
- - - ferrovie
- areoporti
- ▭ Confini Provincia di Milano
- ▭ Confini Provincia di Monza/Brianza
- ▭ Confini Comunali
- Aree Urbanizzate

0 10 Kilometers



ALLEGATO B

Elenco numeri telefonici

ENTE	NUMERO TELEFONO	FAX
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI - DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE - Segreteria - Ufficio stampa	06.6820226 (5-6-7) 06.6820231 06.6820333 06.6820376/544	06.68202360 02.6820469
MINISTERO DELL' INTERNO - Gabinetto - Dipartimento Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile Direzione centrale per l'emergenza e il soccorso tecnico Centro Operativo	06.46533756 Numero verde 800222115 06.4651 06.4818425-483525 06.4884731– 06.46525582 06.4814695 – 06.4884731	06.4741717 06.4814695
MINISTERO DELL'AMBIENTE, DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE – ROMA	06.57221 06.57225045	06.57225068
MINISTERO DEL LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI -ROMA	06.48161509	06.48161591
REGIONE LOMBARDIA - Settore PROTEZIONE CIVILE - SALA Operativa Regionale - Settore prevenzione rischi tecnologici - Settore Sanità	02.67655410/5595/2495 02.67657104 Numero verde 800061160 02.67655511 02.67653300	02.67652994 02.6990191 02.67653307/6520 02.67655738
ENEA Direzione di Centro	06.36271 06.36272625	06.36272591/2777
I.S.P.R.A.	06.50071	06.50072916
SO.G.I.N.	06.830401	06.50797679
PREFETTURA DI MILANO Centralino -Ufficio Protezione Civile	02.77581 02.77584856	 02.77584850/1
PROVINCIA MILANO -Dir.ne.Centrale Polizia Provinciale e Protezione Civile -Sala Operativa -Numero Reperibilità	02.77401 02.77405806/4885/6633 039.6560420 335.7196942	02.77405818/6878/ 5838 039.6560449
VIGILI DEL FUOCO -Direzione Regionale Lombardia -Sala Operativa -Comando Provinciale Milano	02.8546461 115- 02.31901	(Uff.028057164) 02.8692840 02.33104430 02.3190368
A R P A Direzione Generale Dipartimento MILANO Dipartimento MONZA	02.696661 02.748721/500 039.3946311	02.69666247 02.69666257 039.3946319-20

QUESTURA -Centralino	113 02.62261 02.62265343	02.62265705/62
ARMA dei CARABINIERI COMANDO PROVINCIALE Sala Operativa Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente	112 02.62767514/7511/7526 06 660351	02.62764426/5469 06 66035446
GUARDIA DI FINANZA COMANDO PROVINCIALE -Centralino	117 – 02.62771 02.62772830	02.62772215
CORPO FORESTALE DELLO STATO -Coordinamento Regionale Lombardia -Comando Provinciale Milano	1515 02.6709476 02.6709476/7/8/9	02.6696667
POLIZIA STRADALE -Compartimento Lombardia -Sezione Milano	02.326781 02.326781	02.32678510 02.32678510
POLIZIA FERROVIARIA -Compartimento Regionale	02.63715500	02.25712368
A.SS.LL. MILANO -Asl Città MILANO -Reperibile -Asl PROV. MILANO I -P.O. Legnano -P.O. Cuggiono -P.O. Magenta -AO Salvini -Asl PROV. MILANO II -Asl PROV. MILANO III	02.85789000 335 5686271 0331.449111 02.97331 02.979631 02.994302/303 (fuori orario di servizio) 02.92654111/98114111 82454111 Reperibilità – 335 6388129	02.29001517 02.92654804 039.2384270
118 MILANO – S.S.U. 118 -Asl Città MILANO -Reperibile	118 02.85789000 335.5686271	02.29001517
Azienda Ospedaliera Niguarda	02.64441	02.6420901
ANAS -Compartimento MILANO	02.58303627 02.582821 02.8268581	02.58308235 02.58313685
COAU -Servizio emergenza	06.6820288 06.6820376/544	06.68202360
Serravalle(Tangenziale Ovest A50) ASPI 2° Tronco autostrade(A8) SETAP (A4 Milano-Torino)	02.52855500 02.3520291 011.9183993	
FERROVIE DELLO STATO	02.9302417 1478.88088	
SOCIETA' AUTOSTRADE S.p.A. ROMA:	02.35201 06.43631 06.43634009/4089	02.520222